

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

**Oggetto:** autovalutazioni degli allievi, in termini di riflessione sul lavoro svolto nei gruppi collaborativi, elaborate a conclusione dell'intera esperienza (elaborati scritti).

**Tempo:** venerdì, 30 maggio 2008; dalle 11:30 alle 12:00.

**Attività:** al termine dell'esperienza si invitano gli allievi a fare un'elaborazione individuale scritta su *come hanno vissuto il lavoro di gruppo collaborativo*.

**Titolo:** *racconto l'esperienza di lavoro in gruppo.*

Per aiutare gli allievi ad orientare le loro riflessioni, è stata scritta alla lavagna la seguente traccia per la stesura dell'elaborato:

*Traccia:*

- *quale ruolo avevo e come mi sono sentito nel mantenere il mio ruolo;*
- *come ho sentito il ruolo svolto dagli altri miei compagni;*
- *cosa penso del lavoro di gruppo;*
- *racconto un episodio.*

**Obbiettivi:**

- *evidenziare la percezione e consapevolezza di ogni allievo sulla qualità del mantenimento del proprio ruolo nel gruppo collaborativo e del mantenimento dei ruoli degli altri componenti del suo gruppo collaborativo;*
- *evidenziare il grado di soddisfazione del lavoro svolto dal proprio gruppo collaborativo (in termini di processo, ricerca e prodotto finale).*

**Metodologia:** elaborato scritto individuale

**Sviluppi futuri:** raccolta del materiale per la valutazione finale e sommativa.

*Gli elaborati scritti dagli allievi sono stati:*

- *ordinati in base ai tre gruppi collaborativi;*
- *in seguito scomposti e riorganizzati in base ad ogni punto della traccia di stesura;*
- *ed infine riorganizzati in base ai ruoli che i vari allievi avevano all'interno del proprio gruppo collaborativo.*

*In questo modo si può avere una visione d'insieme sulle percezioni dei vari allievi di ogni gruppo, sulla modalità del lavoro collaborativo.*

<p><b>Dagli elaborati degli allievi del gruppo 1</b></p> <p><i>I nomi dei bambini sono stati sostituiti con il nome del ruolo che avevano.</i></p>	<p><b>NOTE, RIFLESSIONI degli insegnanti</b></p>
<p>- <b>Quale ruolo avevo e come mi sono sentito nel mantenere il mio ruolo.</b></p> <p><b>Manager:</b> Io ero il manager e mi sono sentita proprio bene. Delle volte i miei compagni litigavano e perciò non mi ascoltavano e quindi in quel momento non ero tanto felice.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Il mio ruolo era il controllore della serenità, per me è servito il mio ruolo perché il mio gruppo litigava nei lavori di gruppo, perché uno diceva una cosa e l'altro un'altra cosa e litigavano.</p> <p><b>Comunicatore:</b> Come ruolo avevo il comunicatore e mi sono sentito bene nel mantenerlo e felice di averlo.</p> <p><b>Segretario:</b> assente.</p> <p><b>Osservatrice:</b> Il mio ruolo era l'osservatrice, mi sono sentita bene, facevo bene il mio ruolo perché alla fine del lavoro dicevo cosa era successo e come si erano comportati.</p> <p><b>Osservatore:</b> io avevo come ruolo osservatore e mi sentivo benissimo perché mi aiutavano. Io dovevo osservare che tutti erano attenti, che imparino, che conoscano, che osservino cose utili, che esplorino e aiutare che gli altri immaginano.</p>	<p>Gli allievi di questo gruppo sono stati entusiasti del ruolo che avevano. Per ogni bambino, più gli altri riconoscevano il proprio ruolo, più si sentiva confermato nel suo agire e più si è sentito soddisfatto. Emerge l'importanza dell'aiuto reciproco, come elemento determinante per il coinvolgimento di tutti nel lavoro comune.</p>
<p>- <b>Come ho sentito il ruolo svolto dagli altri miei compagni.</b></p> <p><b>Manager:</b> Il ruolo svolto dai miei compagni l'ho sentito bene, diciamo, solamente per delle volte abbiamo litigato e lì io non mi sentivo proprio di essere in un gruppo.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Il mio gruppo ha lavorato tanto ma nel frattempo il <i>Comunicatore</i>, l'<i>Osservatore</i> e il <i>Segretario</i> delle volte non stavano attenti o giocavano.</p> <p><b>Comunicatore:</b> Secondo me il ruolo svolto dai miei compagni da uno a dieci è otto, perché certe volte litigavamo, ma quando stavamo tranquilli era più di dieci.</p> <p><b>Osservatrice:</b> Non mi sono sentita tanto bene con il <i>Segretario</i> perché quando abbiamo iniziato a fare il cartellone lui diceva che doveva farlo solo lui perché era il segretario, allora doveva per forza scrivere lui. Ma io e il <i>Controllore della serenità</i> abbiamo deciso di calmarlo e dopo alla fine abbiamo scritto tutti.</p> <p><b>Osservatore:</b> Il lavoro dei Maya che abbiamo fatto è stato bellissimo.</p>	<p>I conflitti mettono in crisi le relazioni fra alcuni allievi. Ma per risolverli è importante che i bambini agiscano soprattutto con il loro ruolo piuttosto che con atteggiamenti ed impulsi personali. Il ruolo aiuta ogni bambino nell'avere come riferimento un modello adeguato di azione, ma anche li aiuta a controllare l'impulsività e a modificare atteggiamenti e comportamenti egocentrici e poco collaborativi.</p>

<p>- <b>Cosa penso del lavoro di gruppo.</b>  <b>Manager:</b> Io penso che per il lavoro di gruppo siamo stati proprio bravi perché lì ci abbiamo messo impegno e allegria e sono stata molto felice. Nel gruppo mi sento come in un posto nuovo perché scopro delle cose nuove e infatti scoprirle a me piace molto.  <b>Controllore della serenità:</b> Penso che sia stato bello e ho imparato tante cose e i Maya erano un popolo molto bello.  <b>Comunicatore:</b> il lavoro di gruppo si è svolto da ottimo perché c'erano le cose adatte per svolgerlo che secondo me sono: mettere insieme le idee, andare d'accordo, non picchiare, non tenerti le idee, collaborare, non essere avido e soprattutto andare d'accordo.  Io ero del gruppo dei Maya, nel gruppo c'ero io, <i>l'Osservatore, il Segretario, il Manager, il Controllore della serenità e l'Osservatrice</i>. Certe volte non volevo collaborare perché volevo dire solo le mie idee. I ruoli sono questi: manager, osservatore, comunicatore, segretario e controllore della serenità.  <b>Osservatrice:</b> Il mio gruppo all'inizio eravamo molto contenti perché volevamo sapere qualcosa e iniziare a studiare.  <b>Osservatore:</b> Non lo so.</p>	<p>C'è grande soddisfazione del lavoro svolto dal gruppo, a parte <i>l'Osservatore</i> che non si è sbilanciato.</p> <p>Emerge la consapevolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di quanto sia appagante scoprire e apprendere senza l'azione diretta dell'insegnante;</li> <li>- di quanto sia entusiasmante lavorare insieme;</li> <li>- di quanto sia difficile portare a termine un lavoro con il contributo di tutti senza la collaborazione;</li> <li>- di quanto sia importante risolvere i conflitti e sollecitare le azioni di autocontrollo di ognuno.</li> </ul>
<p>- <b>Racconto un episodio.</b>  <b>Manager:</b> Era venuto il momento di far iniziare a scrivere i numeri dei Maya, io mi sentivo proprio bene ed ero contenta di far imparare agli altri delle cose nuove. Iniziando io ero molto emozionata e imparavamo come si scrivevano i numeri, come si facevano le operazioni, quali erano i numeri ecc.  <b>Controllore della serenità:</b> Mi ricordo dove abbiamo visto le foto del popolo dei Maya, abbiamo visto le abitazioni, il lavoro, le grotte.  <b>Comunicatore:</b> Quando abbiamo fatto il cartellone abbiamo deciso chi spiegava i puntoloni. Dopo lo abbiamo spiegato ai nostri compagni e anche ad una classe 4°.  <b>Osservatrice:</b> Mi sono sentita molto bene quando abbiamo spiegato il cartellone perché avevo imparato a memoria le mie parti con l'aiuto del mio gruppo e della maestra. Ho risposto bene alle domande.  <b>Osservatore:</b> L'episodio più bello è stato il gioco della palla perché mi interessava!</p>	<p>Gli episodi ricordati evidenziano la carica emotiva che è stata sollecitata durante le varie attività: imparare nuove conoscenze e nuove pratiche, relazionare di fronte agli altri, spiegare a chi non ha capito, scoprire durante i lavori di ricerca aspetti che più interessano ecc.</p> <p>I puntoloni: <i>espressione usata dai bambini per indicare i vari contenuti della ricerca organizzati in più punti. Questa classe 4° era stata coinvolta durante le interviste nella prima fase del laboratorio. Ora invece è stata coinvolta perché era interessata all'argomento storico dei Maya.</i></p>

<p><b>Dagli elaborati degli allievi del gruppo 2</b></p> <p><i>I nomi dei bambini sono stati sostituiti con il nome del ruolo che avevano.</i></p>	<p><b>NOTE, RIFLESSIONI degli insegnanti</b></p>
<p>- <b>Quale ruolo avevo e come mi sono sentito nel mantenere il mio ruolo.</b></p> <p><b>Manager:</b> Il mio ruolo era il manager e mi sono sentito abbastanza bene.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Io facevo prima l'osservatore che dovevo osservare se facevano il lavoro bene, e poi ho fatto il controllore della serenità. Nel mantenere il mio gruppo mi sono sentita bene.</p> <p><b>Segretario:</b> All'inizio avevo come ruolo il comunicatore, dopo qualche mese sono diventato segretario.</p> <p><b>Comunicatore:</b> Avevo il ruolo di segretario e mi sono sentito bene in quel lavoro, ma poi mi hanno cambiato con comunicatore e non stavo molto bene ma neanche male.</p> <p><b>Osservatrice:</b> Avevo il compito di controllore della serenità, mi sono sentita bene e serena e mi sono divertita. Poi ho fatto l'osservatrice.</p> <p><b>Osservatore:</b> Io ero l'osservatore. Non ho sentito niente. Ho imparato quello che facevano.</p>	<p>In questo gruppo l'insegnante coordinatrice ha dovuto fare dei cambiamenti nell'assegnazione dei ruoli. Emerge in generale una buona soddisfazione dei ruoli assegnati, anche dopo i cambiamenti. L'allievo che ha sofferto di più il cambio di ruolo è stato <i>il Segretario</i> che poi si è visto affidare il ruolo di Comunicatore. Sentiva di svolgere bene il ruolo di segretario e di avere l'approvazione degli altri. Ma nello stesso tempo prevaleva sul manager nella gestione ed organizzazione del lavoro di gruppo. Per cui si è deciso di apportare delle modifiche.</p> <p><i>L'osservatore</i>, allievo proveniente da un'altra scuola ed inserito nella classe a metà anno scolastico, non si è più di tanto aperto nell'esprimere le sue impressioni.</p>
<p>- <b>Come ho sentito il ruolo svolto dagli altri miei compagni.</b></p> <p><b>Manager:</b> C'erano dei miei compagni che quando volevano svolgevano il loro ruolo e quando non volevano giocavano.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Per me i miei compagni hanno fatto il suo ruolo bene.</p> <p><b>Segretario:</b> C'erano in gruppo con me <i>il Comunicatore, il Manager, il Controllore della serenità</i> e la <i>l'Osservatrice</i> e per me hanno lavorato bene.</p> <p><b>Comunicatore:</b> <i>il Segretario</i> è stato un po' bene e un po' male, <i>il Manager</i> bene, <i>l'Osservatrice</i> male e anche <i>il Controllore della serenità</i>.</p> <p><b>Osservatrice:</b> i miei compagni tranne <i>il Controllore della serenità</i>, gli davi un compito e giocavano, del resto bene.</p>	<p>In questo gruppo ci sono stati dei conflitti, anche personali, che hanno portato ad un cambiamento dei ruoli. Dopo il cambio dei ruoli si è notato una più efficace gestione collaborativa dei conflitti.</p> <p><i>Il comunicatore</i>, che prima faceva il segretario, esprime delle valutazioni negative nei confronti dei compagni, ma come è stato già detto, più a causa del cambio di ruolo che ha vissuto.</p>

<p>- <b>Cosa penso del lavoro di gruppo.</b>  <b>Manager:</b> Dopo tutto siamo riusciti a fare un decente lavoro in gruppo.  <b>Controllore della serenità:</b> Per me il nostro lavoro è molto bello.  <b>Segretario:</b> È stato bello imparare come vivevano i Sumeri però volevo studiare una civiltà più antica.  <b>Comunicatore:</b> Penso che il lavoro sia stato bello.  <b>Osservatrice:</b> È stato molto utile così abbiamo imparato cose nuove e la differenza di lavorare tutti insieme è questa: in gruppo ti concentri di più, perché di solito c'è più silenzio.</p>	<p>Tutti sono soddisfatti del lavoro svolto dal gruppo.  È stato difficile perché i conflitti creano delle pause al proseguimento del compito di gruppo e portano a delle frustrazioni personali. Ma è stato necessario che fossero gli allievi stessi ad imparare ad usare ed affinare i meccanismi di autogestione di gruppo ed autocontrollo personale attraverso il mantenimento/riconoscimento dei ruoli di ognuno.</p>
<p>- <b>Racconto un episodio.</b>  <b>Manager:</b> L'episodio che riesco a ricordare di più è quando abbiamo provato a fare i numeri sumeri. Dopo aver imparato i numeri la maestra ci ha fatto provare a scriverli: lei li ha pronunciati e noi li dovevamo scrivere. È stato bellissimo quel momento perché era un'esperienza nuova per tutti noi.  <b>Controllore della serenità:</b> Abbiamo fatto merenda, ci siamo divisi e abbiamo voluto che facevamo una prova per dire il cartellone e ovviamente io era la prima, dopo un po' tutti parlavano, quando abbiamo finito siamo andati a mangiare. Me lo ricordo perché dovevo spiegare una cosa davanti al mio gruppetto.  <b>Segretario:</b> Quando ho fatto la ricerca a internet e avevo trovato tutte le informazioni, ho solo stampato tre fogli perché mamma ha detto di stampare tre fogli, ma io volevo stampare di più.  <b>Comunicatore:</b> Un giorno stavamo completando il cartellone: io stavo disegnando lo Zigurat, tipo una torre dove si andava, l'Osservatrice e il Manager stavano incollando, il Segretario stava finendo una mappa e l'Osservatore colorava una fotocopia dove c'erano due tori-mucche che trainavano e un paesaggio di montagna. Lui stava colorando l'erba di verde e a un certo punto colora il cielo e le vacche di verde, è stato così divertente.  <b>Osservatrice:</b> L'episodio che mi è piaciuto di più è quando abbiamo fatto la tavoletta di DAS con i numeri sumeri. La mia emozione era di scrivere i numeri.</p>	<p>Anche in questo gruppo gli episodi ricordati mettono in risalto le emozioni vissute durante l'esperienza di laboratorio e le varie attività svolte: di studio, di ricerca, di produzione, di esposizione ecc.  L'episodio raccontato dal <i>Comunicatore</i> fa rilevare come nelle dinamiche di gruppo si possa efficacemente intervenire aiutandosi a vicenda ad essere più attenti a ciò che si sta facendo, anche sdrammatizzando gli eventuali ed inevitabili errori. Ma è il gruppo che li riconosce e nel gruppo si perfezionano i prodotti sollecitando l'attenzione, l'impegno e la cura degli elaborati.</p>

<p><b>Dagli elaborati degli allievi del gruppo 3</b></p> <p><i>I nomi dei bambini sono stati sostituiti con il nome del ruolo che avevano.</i></p>	<p><b>NOTE, RIFLESSIONI degli insegnanti</b></p>
<p>- <b>Quale ruolo avevo e come mi sono sentito nel mantenere il mio ruolo.</b></p> <p><b>Manager:</b> Il mio ruolo era il manager e i miei compiti erano: aiuta, corregge, aspetta gli altri, si consulta con i compagni, collabora, aiuta il gruppo a concentrarsi e fa in modo che il lavoro venga finito. Il mio ruolo è stato bellissimo perché decidevo cosa fare e gli altri mi ascoltavano ma anche perché ci siamo divertiti.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Io facevo il controllore della serenità. Mi sono sentita male a fare il controllore della serenità perché gli altri non mi ascoltavano e mi facevano venire il manditesta!</p> <p><b>Segretario:</b> Io avevo il ruolo di segretario. Mi sono sentito bene nel mio ruolo, a volte mi sentivo stanco di scrivere e allora mi sostituivano e io mi riposavo. A volte scrivevo molto male e altre volte scrivevo pianissimo.</p> <p><b>Comunicatore:</b> Non mi sono sentito tanto sicuro nel mio ruolo di comunicatore in questo tempo di lavoro.</p> <p><b>Osservatore1:</b> Io ho fatto tutto quello che dovevo osservare. Ho osservato tutti.</p> <p><b>Osservatore2:</b> assente.</p>	<p>In questo gruppo <i>il Comunicatore e l'Osservatore2</i> hanno messo a dura prova la pazienza del <i>Controllore della serenità</i>, che con tenacia e coerenza ha svolto fino alla fine il suo delicato ruolo, anche trovando una solida alleata <i>nella Manager</i>. Ha compiuto costanti azioni di contenimento alle continue fughe dal compito dei due compagni. La soddisfazione nell'avere un ruolo ben definito e riconosciuto/rinforzato dagli altri (anche se non da tutti) è stato determinante per poter proseguire nel lavoro e gestire le difficili dinamiche relazionali di questo gruppo..</p> <p><i>Il Comunicatore</i> ha riconosciuto le sue difficoltà nell'assumere un ruolo. Anche <i>l'Osservatore2</i> ha riconosciuto (comunicato in un'altra situazione perché assente) le medesime difficoltà. <i>L'Osservatore1</i> invece non ha riconosciuto le sue difficoltà relazionali.</p>
<p>- <b>Come ho sentito il ruolo svolto dagli altri miei compagni.</b></p> <p><b>Manager:</b> L'unica cosa che mi dispiaceva è che <i>il Comunicatore e l'Osservatore2</i> non stavano attenti e si sono persi delle cose interessanti sul Paleolitico; invece il <i>Controllore della serenità</i>, io e il <i>Segretario</i> ci siamo divertiti a scoprire cose nuove.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Il ruolo svolto dai miei compagni tranne una mia compagna è gravemente sufficiente. Prima cosa perché non avevano rispetto per me e la <i>Manager</i> e seconda cosa al momento di studio loro giocavano.</p> <p><b>Segretario:</b> Il ruolo svolto dai miei compagni, il controllore della serenità che era ... ha svolto bene il suo lavoro, anche ... ha svolto bene il suo lavoro che era il manager. Invece <i>il Comunicatore e l'Osservatore2</i> non facevano il loro ruolo perché giocavano soltanto. A volte <i>l'Osservatore2</i> era un osservatore e <i>il Comunicatore</i> il</p>	<p>Il problema di gestire le fughe dal compito <i>dell'Osservatore2, del Comunicatore e dell'Osservatore1</i> ha assorbito molto le energie del gruppo a livello relazionale. I ruoli dei vari componenti, sono stati determinanti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricondurre ognuno alla responsabilità del mantenimento del proprio ruolo,</li> <li>- riportare l'attenzione di tutti verso il compito comune che il gruppo aveva,</li> <li>- rispettare l'organizzazione concordata per svolgere il compito comune.</li> </ul> <p>Emerge chiaramente la fatica fatta, ma anche l'obiettività di giudizio</p>

<p>comunicatore, ma non parliamo dell'<i>Osservatore1</i> che era un altro osservatore, lui se non c'era un lavoro che gli piaceva, giocava soltanto e a volte si arrabbiava molto.</p> <p><b>Comunicatore:</b> Il ruolo svolto dai miei compagni l'ho sentito molto convincente.</p> <p><b>Osservatore1:</b> il <i>Controllore della serenità</i> e il <i>Manager</i> sono state brave. Anche il <i>Segretario</i>. L'<i>Osservatore2</i> e il <i>Comunicatore</i> no, facevano confusione.</p>	<p>del <i>Controllore della serenità</i>. Il <i>Comunicatore</i> esprime un apprezzamento nell'impegno profuso dagli altri compagni nel mantenere i loro ruoli. Ciò indica la maturazione di una certa consapevolezza del valore del rispetto e del mantenimento dei ruoli, nonostante le sue difficoltà a farlo.</p>
<p>- <b>Cosa penso del lavoro di gruppo.</b></p> <p><b>Manager:</b> Penso che è stata un'esperienza bella e interessante scoprire quello che è successo ai nostri antenati ed è stato molto meglio di stare in classe che non si capisce niente. Mi sono sentita sia bene che male perché il <i>Comunicatore</i> e l'<i>Osservatore2</i> disturbavano, invece l'<i>Osservatore1</i>, il <i>Controllore della serenità</i> e il <i>Segretario</i> mi ascoltavano e mi sentivo bene.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Il lavoro di gruppo non è stato tanto bello, solo io e la <i>Manager</i> eravamo veramente le uniche brave.</p> <p><b>Segretario:</b> Io penso del lavoro, che abbiamo fatto belle cose e abbiamo spiegato molto bene.</p> <p><b>Comunicatore:</b> Penso che sia stato bello e simpatico. Ho imparato che il <i>Comunicatore</i> dovrebbe fare tante cose per esempio comunicare agli altri gruppi, prendere delle cose utili.</p> <p><b>Osservatore1:</b> sono contento del mio lavoro che ho fatto.</p>	<p>Anche questo gruppo, nonostante le difficoltà vissute, dimostra di essere soddisfatto del lavoro svolto.</p> <p>Il <i>Controllore della serenità</i> e la <i>Manager</i> non risparmiano le loro critiche ai due compagni che hanno reso difficile il lavoro del gruppo.</p> <p>Il <i>Comunicatore</i> riporta la consapevolezza dei compiti del suo ruolo, ma che non è riuscito però ad esaudire, nonostante l'aiuto dei compagni. Lo stesso anche per l'<i>Osservatore2</i> (comunicato in un'altra situazione perché assente).</p> <p>L'<i>Osservatore1</i>, nonostante le sue innumerevoli fughe dal compito, è orgoglioso del lavoro che ha svolto. Anche in questo caso emerge che il riconoscimento e l'approvazione degli altri al proprio lavoro, è determinante per alimentare la motivazione al compito e sostenere la frustrazione alle fatiche e alla negoziazione del lavoro.</p>
<p>- <b>Racconto un episodio.</b></p> <p><b>Manager:</b> la cosa che più mi è rimasta in mente è stato quando io e il <i>Controllore della serenità</i> abbiamo attaccato la striscia del tempo perché eravamo sempre d'accordo, ci parlavamo e ridevamo, e per quella volta è stata la mia migliore amica.</p> <p><b>Controllore della serenità:</b> Io e la <i>Manager</i> ridiamo perché visto che gli altri vanno in giro a giocare alla fine non sanno niente.</p> <p><b>Segretario:</b> A me è piaciuto quando ho spiegato il governo nel Paleolitico, ero emozionato, però mi ha fatto morire da ridere l'<i>Osservatore1</i> che nella religione aveva detto che per festeggiare i funerali di sera bevevano acqua e birra. Ma dopo Silvano lo ha corretto.</p>	<p>Anche i bambini di questo gruppo ricordano vari episodi mettendo in luce le proprie emozioni vissute durante le recenti attività svolte.</p> <p>Il <i>Controllore della serenità</i> non si risparmia nel lanciare critiche ai compagni "ribelli". Interessante la sua riflessione su "ciò che si sono persi", sul fatto che si sono lasciati sfuggire un'importante occasione di apprendimento. La <i>Manager</i>, in altre parole, esprime la stessa idea dicendo che si è divertita ad imparare, trovando ed intensificando una bella</p>

<p><b>Comunicatore:</b> Un venerdì mattina abbiamo fatto i gruppi e abbiamo cominciato a lavorare. Io, Silvano, <i>l'Osservatore1</i>, <i>l'Osservatore2</i> e <i>il Segretario</i> siamo andati a fare le fotocopie, mentre <i>la Manager</i> e <i>il Controllore della serenità</i> studiano. Dopo ritorniamo con le fotocopie e ci mettiamo a colorare, ma è troppo tardi perché suona la campanella.</p> <p><b>Osservatore1:</b> Mi ricordo tutto, quando abbiamo fatto il cartellone e le ossa, ...e quando ho fatto la religione e ho colorato il disegno, ...e quando ho detto tutto ai miei compagni in classe.</p>	<p>amicizia.</p> <p>L'episodio raccontato <i>dal Comunicatore</i> fa rilevare il suo difficile coinvolgimento nelle attività: il suo ricordo più evidente è quando la campanella non gli fatto terminare il lavoro!</p>
---	---